

## Sul diletantismo

di Johann Wolfgang Goethe e Friedrich Schiller

Un artista, gli italiani lo chiamano sempre «*maestro*».

Se vedono che uno esercita un'arte senza farne professione, dicono «*si diletta*».

La letizia e la sorpresa piena di cortesia con cui si esprimono mostra cosa intendano con questo termine.

La parola «*dilettante*» non si trova nella lingua italiana più antica. Significa un amatore delle arti, che non vuole solo contemplare e godere, ma anche prendere parte all'esercizio di esse.

Tracce di epoche più antiche.

Tracce successive al rivalizzarsi delle arti.

Grande diffusione nell'età moderna.

Ne è causa il fatto che gli esercizi artistici entrano a far parte dell'educazione come suo requisito primario.

Quando parliamo di dilettranti, escludiamo il caso di uno nato con un reale talento artistico e a cui le circostanze abbiano impedito di coltivarlo da artista.

Parliamo soltanto di quelli che, senza possedere un talento particolare per questa o quell'arte, lasciano fare solo all'impulso generale all'imitazione.

Sulla parola tedesca «*Pfuschen* [fare un lavoro abborracciato, a casaccio]».

È un termine tardo, e si riferisce al mestiere.

Presuppone che un'abilità, imparata seguendo delle regole, possa poi essere esercitata seguendo una prescrizione e sotto la tutela della legge.

Il diletante sta all'arte come colui che fa un lavoro abborracciato sta al mestiere. Nell'arte si può presupporre che anche ad essa ci si debba addestrare seguendo delle regole e la si eserciti secondo la legge, quantunque tali regole non abbiano un riconoscimento assoluto, come avviene con quello del mestiere, e le leggi delle cosiddette arti liberali siano leggi solo spirituali, non civili.

Diletante si diventa.

Artista si nasce.

L'artista è una persona privilegiata dalla natura.

È spinto dalla necessità ad esercitare qualcosa, che non tutti possono fare.

È tuttavia non lo si può pensare da solo, né del resto vorrebbe essere solo.

L'opera d'arte invita gli uomini al godimento, e spinge anche a partecipare di più ad essa.

Tutti gli uomini hanno un'indicibile inclinazione a godere delle opere d'arte.

Colui che vi partecipa più da vicino sarebbe il vero amatore, che ne godrebbe in modo pieno e vivo; con la stessa forza di altri, anzi più di altri.

È questo perché sentirebbe causa ed effetto allo stesso tempo.

Passaggio al diletantismo pratico.

Non vi è nulla di cui l'uomo faccia esperienza e goda senza diventare, nello stesso tempo, produttivo.

È questa la caratteristica più intima della natura umana. Si può anzi dire, senza esagerare, che proprio in ciò sta la natura umana.

Impulso irrefrenabile a fare la stessa cosa, ma l'impulso all'imitazione non significa affatto che vi sia un'innata disposizione geniale per la cosa.

Esperienza che si fa coi fanciulli, stimolati da ogni cosa in attività che cada sotto i loro occhi: soldati, attori, funam-

boli. Si propongono un fine irraggiungibile, che vedono ottenere da adulti esercitati e riflessivi.

I loro mezzi diventano scopo: scopo fanciullesco, mero gioco, occasione per esercitare la loro passione.

Quanto i dilettranti somigliano a costoro.

Eccettuati, come si è già detto prima, artisti nati che le circostanze hanno impedito di formarsi; ma sono un fenomeno raro.

Taluni dilettranti si immaginano di essere così, ma si tratta in loro solo di un orientamento errato, che non perviene a nulla, per quanta pena si dia.

Sono poco utili a se stessi, all'artista e all'arte.

Invece, sono molto dannosi.

Eppure l'uomo, l'artista e l'arte non possono fare a meno di una partecipazione piena di piacere, avveduta e, in certa misura, pratica.

Il diletantismo presuppone un'arte, così come il lavoro abborracciato presuppone un mestiere.

Il concetto di artista in antitesi a quello di diletante.

Esercizio dell'arte secondo scienza.

Ipotesi di un'arte oggettiva.

Collegamento a un'arte e mondo artistico - Scuola. Il diletante non si atteggia allo stesso modo verso tutte le arti.

In tutte le arti c'è un elemento oggettivo e un elemento soggettivo, e secondo che vi prevalga l'uno o l'altro, il diletantismo ha valore o no.

Laddove l'elemento soggettivo è, già per sé solo, molto importante, il diletante deve e può approssimarsi all'artista, per esempio nell'esercizio letterario, nella poesia lirica, nella musica, nella danza.

Dove vale l'inverso, vi è una più rigida separazione tra l'artista e il diletante, come accade nell'architettura, nell'arte del disegno, nella poesia epica e drammatica.

L'arte si dà delle leggi e le impone all'epoca; il diletantismo segue la tendenza dell'epoca.

Quando i maestri nell'arte seguono il gusto sbagliato, il diletante crede di poter giungere tanto più rapidamente al

livello dell'arte. Poiché al dilettante la vocazione a produrre da sé viene soltanto dagli effetti che su di lui hanno le opere d'arte, scambia questi effetti con le cause e con le motivazioni oggettive, e a questo punto crede di rendere anche praticamente produttivo lo stato di sensibilità in cui si trova: è come se si pensasse che odorare un fiore basta a produrlo. Ciò che parla al sentimento, l'effetto ultimo di tutti gli organismi poetici — che presuppone però l'applicazione di tutta l'arte — il dilettante lo vede come essenza dell'arte, e con questo vuol darsi a una produzione autonoma.

In generale, il dilettante, nel disconoscimento di sé che gli è proprio, vuol porre l'elemento passivo al posto di quello attivo, e poiché sente vivamente gli effetti, crede di poter operare con gli effetti che ha sentiti.

Dovunque l'arte non abbia ancora una giusta norma regolativa, come nella poesia, nell'arte dei giardini, dell'attore, il dilettantismo cagiona più danno e si fa più pretenzioso. Il caso peggiore è quello dell'arte dell'attore.

Vi è un principio generale, sotto la cui egida il dilettantismo è permesso: è quando il dilettante vuol sottomettersi alle regole più rigorose dei primi passi da compiere, e vuol eseguire tutti gli stadi con la massima precisione, ciò che egli può fare a maggior ragione, perché 1) da lui non si esige che raggiunga lo scopo e 2) quando vuol smettere si mette sulla via più sicura per diventare un intenditore. Proprio in vista di questa massima generale, il dilettante andrà sottoposto a un giudizio più rigoroso che non lo stesso artista. Siccome poggia su una base artistica più sicura, quest'ultimo può allontanarsi con minor pericolo dalle regole, e ampliarle in tal modo il regno dell'arte. Il vero artista sta saldo e sicuro in se stesso; la sua aspirazione, il suo fine è lo scopo supremo dell'arte; si troverà sempre lontano ancora da questo fine e ogni volta, necessariamente, avrà un atteggiamento umile verso l'arte o il concetto dell'arte e ammetterà di avere fatto ancora poco, per quanto possa essere eccellente la sua opera e per quanto possa salire in alto il sentimento ch'egli ha di sé in rapporto al mondo. I dilettanti o coloro che eseguono la-

vori abborracciati, al contrario, non sembrano aspirare a un fine, né guardare avanti, ma solo a quello che accade accanto a loro; per questo son sempre lì a far paragoni, sono perfino più esagerati nelle lodi, biasimano a sproposito, hanno un sentimento di ossequio illimitato davanti a chi è simile a loro. Così assumono un atteggiamento di soddisfazione ed equità, ma in realtà innalzano solo se stessi.

Danno che i dilettanti arrecano all'arte abbassando l'artista al loro livello.

Non possono soffrire accanto a loro la presenza di un buon artista.

Il dilettantismo dei fanciulli, delle donne, dei ricchi, delle persone distinte, è segno di una certa istruzione.

Tutti i dilettanti si avvicinano all'arte dal suo lato più debole.

Condizione dilettantesca degli artisti. Si differenzia per un grado superiore o inferiore di empiria.

Del dilettantismo si fanno lodi sbagliate e gli si muovono accuse ingiuste; ma si può dare un consiglio su come il dilettante possa occupare il suo giusto posto.

Il dilettante vuol dare una rappresentazione immediata delle immagini della fantasia; coltiva la passione invece della serietà. È contrario sia alla pedanteria, sia al mestiere.

1. Impulso all'espressione  
Poesia
  2. Impulso al piacere  
Musica  
Danza
  3. Impulso all'imitazione  
Disegno  
Pittura  
Scultura
  4. Impulso al formare  
Architettura  
Arte del giardino
- 
- Teatro

## Schema generale

<i>Arti</i>	<i>Utilità per il soggetto</i>	<i>Danno per il soggetto</i>	<i>Utilità generale</i>	<i>Danno generale</i>	<i>Epoca antica in Germania</i>	<i>Epoca moderna in Germania</i>	<i>Negli altri paesi</i>
Poesia: lirica e drammatica	Utilità per il soggetto Istruzione estetica.	Danno per il soggetto Superficialità.	Utilità generale Socievolezza. Idealità.	Mediocrità.	Pedanteria.	Bel esprit.	Istruzione francese nella propria lingua, latino degli inglesi.
Disegno, pittura e scultura	Addestra l'organo della vista a notare le forme complicate.		Esigenza più rigorosa di ottenere la correttezza delle forme.	Competenza sbagliata.	Disegnare imitando la natura.		Miniatura in Francia. In Inghilterra paesaggi, <i>views</i> e schizzi.
Musica, come esecuzione e come produzione	Passatempo con una certa serietà derivante dall'applicazione meccanica. Esercità i sensi.	Vuotezza di pensieri. Sensualità.	Socievolezza e rivelazione momentanea, senza interesse.	Cattivo vicinato. Vuotezza.	Influenza enorme sulla vita passionale a causa degli strumenti a corda trasportabili. Veicolo di galanteria.	Strimpellare.	Caso particolare in Italia, dove la maggior vocalità della nazione si oppone maggiormente all'abboracciato. Lo stesso vale anche per le arti figurative.
Danza	Esercità il corpo.	Forma il corpo in modo sbagliato.	Socievolezza generale con vivacità.	Smisuratezza e seivatichezza nel piacere.	Carattere e significato simbolico.	Danza contadina.	Le danze francesi sono piene di socievolezza e piacevoli. <i>Refrains</i> . Quelle inglesi sono più libere, senza <i>refrains, sans façon</i> . In Italia domina ancora l'elemento caratteristico e vi è maggior contatto con l'arte. La danza polacca è una piacevole passeggiata di una società distinta. Il fandango e la danza sarmatica sono meccanicamente artificiose e sensuali.
Architettura	Indirizza a forme matematiche che passano all'elemento estetico.	Non vi è passaggio al bello e al compiutamente conformato, che pure in quest'arte è imprescindibile. Non così nella danza.	Si ha solo in situazioni rozze.	Né utile né bella. Informalità che permea e corrompe del gusto.	Non c'è amatorialità. Metiere.	I viaggi in Italia e in Francia e soprattutto il gusto da amatori per i giardini hanno molto contribuito a questo tipo di dilettaantismo.	
Arte del giardino	Ideale nel reale. Passeggare.	Nullità fantastica e sentimentale. Il reale viene trattato come un'opera di fantasia.	Crea un luogo piacevole per incontrarsi in società.	Ci si accontenta della parvenza. Mescolanza di arte e natura.	Attenzione rivolta solo alla messa in cultura. Utilità.	Gusto inglese e cinese.	
Teatro	Simile alla danza. Decoro. Linguaggio. Presente.	Caricatura dei propri difetti a causa di una scelta dei ruoli da recitare fatta in base alla propria individualità.	Vi è solo in rapporti rozzi.	Summa.			Cause del fatto che ora questa dilettaantismo a causa della lingua colturalità prende il sopravvento. Cosa ha dato occasione al fenomeno.

## Poesia: lirica

### Utilità per il soggetto

Sviluppo dei sentimenti e della loro espressione linguistica. Viene coltivata l'immaginazione, soprattutto come parte integrante della formazione intellettuale. Educazione della sensibilità per l'elemento ritmico, idealizzazione delle rappresentazioni in occasione di oggetti della vita comune.

La immaginazione produttiva viene risvegliata e accordata alle funzioni supreme dello spirito anche nelle scienze e nella vita pratica. Ogni uomo colto deve esprimere in modo poetico.

Il diletantismo indebolisce in genere la partecipazione e la sensibilità per ciò che è buono fuori di lui, e cede ad un inquieto impulso alla produzione, che non lo porta a niente di perfetto, si sottrae a ogni formazione che accoglitendo fuori potrebbe arricchirlo.

Il diletantismo può essere di due specie. O trascura l'elemento meccanico (imprecindibile) e crede di aver fatto abbastanza quando dimostra di avere spirito e sentimento. Oppure cerca la poesia solo nell'elemento meccanico, dove può acquisire una destrezza di tipo artigiano, ed è senza spirito e contenuto.

Entrambi sono dannosi, ma il primo danneggia più l'arte, il secondo più il soggetto.

quanto non sia necessario all'artista.

### Danno per il soggetto

Educazione della lingua nell'insieme. Vario interesse rivolto agli *humaniora*, di contro alla rozzezza dell'ignorante, o alla pedanteria limitata dell'uomo dedicato solo agli affari e del dotto di scuola.

Superficialità e vuotaggine bell'istruttiva, distogliersi da solidi o trattati in modo superficiale. Qui, scambiare una disposizione puramente diletantesca con una autentica vocazione artistica costituisce un pericolo maggiore che in altre arti, e quando ciò avviene il soggetto è a peggior partito che in ogni altra attività amatoriale, perché la sua esistenza ha valore zero: un poeta è niente, se non lo è con serietà e in senso conforme all'arte.

Il diletantismo indebolisce in genere la partecipazione e la sensibilità per ciò che è buono fuori di lui, e cedendo ad un inquieto impulso alla produzione, che non lo porta a niente di genuino, è bello e buono viene profanato, travolto e svilito dal diletantismo che prende il sopravvento.

### Utilità generale

### Danno generale

Tutti i dilettranti sono *plagiari*. Sneravano e distruggono ogni bellezza dotata di originalità presente nel linguaggio e nel pensiero facendole il verso, scimmiettandola e rabcerciano così la loro vuotaggine.

Così la lingua viene sempre più riempita di frasi e formule saccheggiate e messe assieme, che non dicono più niente; si possono leggere interi libri che hanno una bella maniera stilistica e non contengono nulla. In breve, tutto quanto nella poesia genuina è bello e buono viene profanato, travolto e svilito dal diletantismo che prende il sopravvento.

### Età antica in Germania

Versi latini. Pedanteria. Più mestiere. Destrezza senza spirito poetico.

Bel esprit. Almanacchi delle muse, giornali. Comparsa e diffusione delle traduzioni di una persona più vicina all'arte. Passaggio immediato dalla scuola e dall'università alla pubblicazione.

Epoca delle ballate e dei canti popolari. Geßner, prosa poetica.

Ristampe di begli spiriti a Karlsruhe. Versi non rimati. I bardi.

L'influenza di Bürger sulla poesia. Odi di Klopstock. Claudius.

Il lassismo di Wieland. Il fatto che la lingua tedesca abbia cominciato ad essere usata come lingua poetica non da un grande genio poetico, ma da teste solo mediocri non poteva che incoraggiare il diletantismo a tentare la stessa cosa.

Imprudenza del diletantismo più recente, suscitato e nutrito di reminiscenze tolte da una lingua poetica ricca e coltivata, e dalla facilità di una buona forma meccanica esterna. La belletristica è stata occasionata all'Università, da un modo di studiare più moderno. Poesie femminili.

### Negli altri paesi

Lo sviluppo della lingua e della letteratura francese ha fatto anche dei dilettranti una persona più vicina all'arte.

I francesi sono stati molto più rigoristi; premevano per una severa conformità a regole e anche dal dilettrante che dal dilettante.

In Inghilterra il diletantismo si orientava di più su quello latino e greco. Sonetti degli italiani.

## Poesia: prammatica

<i>Utilità per il soggetto</i>	<i>Danno per il soggetto</i>	<i>Utilità generale</i>	<i>Danno generale</i>	<i>Età antica in Germania.</i>	<i>Età moderna in Germania</i>	<i>Negli altri paesi</i>
Zero.	Tutti gli svantaggi del dilettante nel genere lirico sono presenti qui in grado di gran lunga superiore; non solo l'arte, anche il soggetto subisce più danno. Abbottracciatori di lavori drammatici arrivano fino alla insensatezza, per rappresentare le loro opere.	Zero.	Mescolanza dei generi. Perché il dilettante odia la potenza delle passioni, la forza del carattere e rappresenta solo la mediocrità, la morale. Il dilettante non descriverà mai l'oggetto, ma sempre e solo il suo sentimento dell'oggetto. Egli rifugge dall'essenza dell'oggetto. Tutte le opere dilettantesche in questo genere poetico avranno un carattere patologico, ed esprimeranno solo le preferenze e le avversioni dell'autore. Il dilettante pensa di poter arrivare alla poesia con il Witz.	—	—	—

# Disegno

Utilità per il soggetto

Insegnare a vedere. Conoscere le leggi in base a cui vediamo.

Trasformare l'oggetto in un'immagine, cioè il riempimento visibile dello spazio, nella misura in cui il riempimento è indifferente.

Riconoscere le forme, cioè il riempimento dello spazio, nella misura in cui esso è significativo.

Trasformare i fenomeni in concetti.

Suddividere le impressioni oggettive.

Incoraggiare il possesso e la riproduzione delle forme.

Tutti iniziano con l'impressione complessiva (senza la distinzione). Viene poi la distinzione e il terzo grado è il ritorno della distinzione al senso dell'intero, che è il senso estetico.

Questi vantaggi il dilettante li condivide con l'artista e in contrapposizione al semplice contemplare inattivo.

Danno per il soggetto

Giocare con ciò che è serio e importante corrompe l'uomo. Salta gli stadi, si ferma a determinati stadi di un'arte già diffusa e può diventare in diritto di giudicare da questa prospettiva l'intero, ostacolando così la propria perfezionabilità.

Si mente nella necessità di agire secondo regole errate, perché senza regole non può fare nulla neanche in modo dilettantesco e non conosce le genuine regole oggettive.

Deva sempre di più dalla verità degli oggetti ed erra perdendosi per vie soggettive.

Poiché diminuisce la ricchezza, il dilettante trascura una facoltà importante.

Utilità generale

Pone rimedio alla rozzezza completa.

Il dilettantismo è una conseguenza necessaria di un'arte già diffusa e può diventare in diritto di giudicare da questa prospettiva l'intero, ostacolando così la propria perfezionabilità.

Sviluppo l'arte, innalza il mestiere a una certa analogia con l'arte.

Danno generale

Toglie all'arte il suo elemento e ne peggiora il pubblico, a cui toglie la serietà e il rigore.

Ogni accontentarsi si distrugge l'arte e il dilettantismo introduce indulgenza e approvazione. Mette in evidenza, a scapito degli artisti genuini, quelli che sono più vicini al dilettantismo.

Età antica generale

Adriano. Alcuni imperatori tedeschi.

Altrimenti il dilettantismo mirava più ad arti meccaniche, e alla fabbricazione di orologi ecc.

Chiari di luna. Shakespeare. Stampe per composizioni poetiche. Silhouettes. Urne. Opere d'arte come mobili.

Età moderna in Germania

Attività amatoriale nella pittura di paesaggio. Essa presuppone un'arte già coltivata.

Ritrattistica. La tendenza sentimentale-poetica suscita anche il dilettantismo nei lavori di tornitura e di orologi ecc.

Amore per l'alleria e l'illusione. Inglese. Dilettantismo nei paesaggi poetici. Silhouettes. Urne. Opere d'arte si occupano della verità effettuale. Humboldt.

Italiani. Lo si trova di rado nella pratica.

Russi. Capacità di imitazione senza produttività.

Negli altri paesi

Tutti i francesi sono dilettanti nell'arte del disegno e nella musica, intese come parti integranti dell'educazione.

Gli amatori di miniatura vengono avvertiti solo ai lavori manuali.

Amore per l'alleria e l'illusione. Inglese. Dilettantismo nei paesaggi poetici. Silhouettes. Urne. Opere d'arte si occupano della verità effettuale. Humboldt.

Italiani. Lo si trova di rado nella pratica.

Russi. Capacità di imitazione senza produttività.

seguire con intelligenza e contentarsi del poco e del buono. Di solito il dilettante presenta due vizi, del pari ascrivibili all'assenza di un concetto autentico dell'arte. Da un lato vogliamo stabilire chi è l'artista, il loro applauso deve avere valore e fare di chi lo riceve un artista. In secondo luogo l'artista, il conoscitore autentico ha una serietà e un interesse incondizionato e totale per l'arte e per l'opera d'arte. Il dilettante invece ha sempre e solo un interesse a metà, a tutto come gioco, passatempo, perlopiù deve soddisfare un'inclinazione, uno scopo collaterale, deve andar dietro al capriccio; i dilettanti cercano di sottrarsi all'obbligo di confrontarsi col mondo e con le esigenze del gusto, cercano di fare del bene acquistando opere d'arte. Sostenere un artista di belle speranze, aiutare una famiglia povera nel bisogno: questo è sempre stato il motivo per cui hanno conformato questo e quello. In tal modo cercavano, ora di dimostrare il loro gusto, ora di deturarlo da ogni sospetto. I dilettanti, inoltre, hanno perlopiù una tendenza patriottica; un dilettante tedesco non di rado si interessa in maniera assai vivace esclusivamente dell'arte tedesca: di qui le collezioni di stampe e dipinti, fatte solo di maestri tedeschi.

# Musica

<i>Utilità per il soggetto</i>	<i>Danno per il soggetto</i>	<i>Utilità generale</i>	<i>Danno generale</i>	<i>Età antica in Germania</i>	<i>Età moderna in Germania</i>	<i>Negli altri paesi</i>
<p>Esecuzione Esercizio del senso dell'udito. Applicazione meccanica. Passatempo con una certa serietà.</p>	<p>Nessuno.</p>	<p>Legame sociale degli uomini senza interesse determinato attraverso l'intrattenimento. Si accorda con l'esistenza ideale anche se stimola soltanto la danza. Scuole di canto Karl F.C. Fasch.</p>	<p>Zero.</p>	<p>Influenza assai grande sulla vita delle passioni, grazie agli strumenti a corda trasportabili, che offrono più opportunità di esprimere con maggior semplicità le sensazioni.</p>	<p>Pianoforte a coda e violino. Si assegna più valore all'abilità tecnica, alla difficoltà e al carattere artificioso, mentre vi è meno connessione con la vita e con la passione. Si evolve verso il concerto.</p>	<p>L'Italia è un caso particolare perché la maggior vocalità della nazione si oppone di più all'abborracciato.</p>
<p>Produzione</p>	<p>Addestramento più profondo del senso dell'udito. Si vengono a conoscere i rapporti matematici, e vengono usati a scopi di sensibilità e di bellezza.</p>	<p>Quando la produzione è autodidatta e non si impara sotto la guida rigorosa di un maestro, come la digitazione, sorge un'aspirazione timorosa, sempre imprecisa e insoddisfatta, perché il dilettante di musica non può produrre degli effetti senza regole, come avviene in altre arti.</p>	<p>Si incoraggia ciò che è insignificante, vago e inessenziale.</p>	<p>Veicolo di glanteria.</p>	<p>Maggior alimento alla vanità. [Produzione] Lieder e opere. Falsa speranza di istillare senso nazionale e spirito estetico attraverso canti nazionali composti. Canti di società, conviviali, di brindisi e massonici.</p>	



## Danza

<i>Utilità per il soggetto</i>	<i>Danno per il soggetto</i>	<i>Utilità complessiva</i>	<i>Danno complessivo</i>
Il diletantismo può essere utile solo come ingresso nell'arte e mai per se stesso.		Possibilità di bella compagnia.	O rigida e timorosa, o sconvenientemente rozza.
Scioltatezza, e possibilità di bel movimento.	Fragilità delle membra, e affettazione.	Possibile socio-elevazione.	Entrambe le cose sono impedita dal piacevole e dal significativo.
Sentimento del ritmo e suo esercizio attraverso tutti i movimenti.	Rigidezza e pedanteria.		Invita la società a una vuotaggine sensuale.
Espressività estetica dei movimenti.	Caricatura.		Vanità e unilateralità indirizzati all'apparenza corporea.
Sentimento regolato di contenutezza.	Vanità.		Nella danza bisogna arrivare alla maestria, perché il diletantismo o rende insicuri e timorosi, ostacolando così la libertà e limitando lo spirito, o rende vantrosi portando così alla vuotaggine.
Addestramento del corpo.	Addestramento errato del corpo.		
Disposizione del corpo verso tutte le abilità corporee possibili.	Assenza di carattere e vuotezza.		
Disposizione musicale del corpo.	Struggimento, languore.		
Equilibrio dei movimenti tra eccesso e parsimonia.	Manierismo nell'esagerazione di bei movimenti.		

*Età antica in Germania*      *Età moderna in Germania*

Pedanteria e indifferenza. Uniformità.

Selvatichezza, impetuosità, violenza. Assenza di forma.

*Età antica in Germania*      *Età moderna in Germania*

Pedanteria e indifferenza. Uniformità.

Selvatichezza, impetuosità, violenza. Assenza di forma.

### *Differenza tra le danze rappresentative, ingenuie e caratteristiche*

Quelle rappresentative mettono in risalto la bellezza della figura e del movimento e hanno dignità (minuetto).

Le danze ingenuie accompagnano lo stato di animazione e hanno più grazia e libertà (inglesi ecc.).

Le danze caratteristiche confinano con un'arte oggettiva.

Cadono facilmente nella rigidità.

Cadono facilmente nello sfrenato ecc.

Diventano facilmente caricaturali.

# Architettura

Utilità per il soggetto	Danno per il soggetto	Utilità generale	Danno generale	Età antica in Germania	Età moderna in Germania	Negli altri paesi
L'architettura produce una bella forma con elementi semplici (linee verticali e orizzontali) e senza condizioni organiche.	Sembra essere, a causa della sua apparente assenza di condizioni, più facile di quanto è, ed è facile lasciarsi sedurre a ciò.	Rende più civili.	Il carattere pubblico e durevole delle opere di architettura generalizza e rende permanente l'elemento svantaggioso, di cui si è detto prima, e perpetua il gusto sbagliato perché qui - come avviene in generale nelle arti - ciò che esiste ed è diffuso ovunque serve poi a sua volta da modello.	Maggior mestiere.	I viaggi in Italia e in Francia, e soprattutto gli amatori di giardini, hanno molto contribuito a questo tipo di diletantismo.	Ciò che si è detto della Germania vale nel complesso anche per gli altri paesi.
Al posto dell'organico ha il piano di costruzione.	A causa della grande difficoltà di cogliere in architettura l'essenziale, mantenendo in questo varietà e bellezza, il dilettaute, che non può ottenere ciò, cadrà sempre, a seconda dell'epoca, o nello scarno e sovraccarico, o nel magnoquente e vuoto. Ma un'opera di architettura che deve la sua esistenza solo alla bellezza è poi assolutamente pari a zero se questa è assente.	In caso di rozzezza, suscita una certa sensibilità artistica e la diffonde là dove l'artista non arriverebbe.	La destinazione seria di edifici belli li mette in connessione coi monumenti più importanti ed elevati dell'uomo, e in questi casi il lavoro abbracciato peggiora l'uomo proprio là dove più potrebbe essere perfetibile.	a) legno grezzo, cortece ecc. b) Architettura massiccia, colonne doriche. c) Imitazione dell'architettura gotica. d) Architettura di fantasmi e sensazioni. e) Architettura del mercato natalizio, scimmiettamento di grandi forme in piccole dimensioni.	La carenza di veri maestri in rapporto all'esigenza che si sente, di avere belle opere di architettura, spinge al diletantismo, soprattutto là dove le persone abbienti che hanno voglia di costruire vivono in modo troppo disperso.	
Suscita la libera forza produttiva.	A causa della sua natura ideale, conduce più facilmente di altre arti al fantastico, che qui è proprio la cosa più dannosa.					
Conduce per la via più rapida e diretta dalla materia alla forma, dal materiale a ciò che appare, e corrisponde così alla disposizione suprema dell'uomo.	Poiché solo pochissimi possono innalzarsi a una cultura libera che segua solo le leggi della bellezza, il dilettaute cade facilmente nell'architettura sentimentale e allegorica, e cerca per questa via di immergersi il carattere che non sa trovare nella bellezza.					
Risveglia e sviluppa la sensibilità per il sublime, al quale inclina in genere più che al bello.	Il diletantismo in architettura di solito danneggia, senza poter ottenere il bello scopo, lo scopo fisico dell'architettura, cioè l'utilità e la comodità.					
Introduce ordine e misura ed insegna ad aspirare, anche nel campo dell'utile e del necessario, a una bella parvenza e a una certa libertà.						

# Arte dei giardini

*Utilità per il soggetto*

L'ideale nel reale.

*Danno per il soggetto*

Il reale viene trattato come fosse un'opera di fantasia. Nell'arte dei giardini il diletantismo si spinge verso un che di senza fine: 1) perché non è preciso e delimitato nell'idea; 2) perché il materiale che tratta, sempre casuale, muta in continuazione e si oppone sempre all'idea.

*Utilità generale*

Un sito ben sistemato e davvero bello ha sempre un effetto benefico sulla società.

*Danno generale*

Mescolanza di arte e natura.

Accontentarsi dell'apparenza.

Le costruzioni che ne risultano sono leggere, affusolate, in legno, edificate con assi e distruggono il concetto di una solida architettura, anzi ne sopprimono il sentimento. I tetti di paglia, gli oggetti poetici, tutto rende inclini a un'architettura da castello di carta.

*Età antica in Germania*

*Età moderna in Germania*

*Negli altri paesi*

L'arte francese dei giardini considerata dal suo lato buono e soprattutto *vis à vis* del nuovo.

Il gusto inglese ha come base l'utile, che il gusto francese è costretto a sacrificare.

La scimmiotteria del gusto inglese ha la parvenza dell'unità.

Gusto cinese.

Aspirazione alla forma in masse informi. Scelta. Bella disposizione d'assieme. Fa della realtà un'immagine; insomma, il primo passo per entrare nell'arte.

Il diletantismo dei giardini asservisce a sé in modo indegno le arti più nobili e fa della loro salda destinazione un gioco.

Contribuisce alla nullità sentimentale e fantastica.

Rimpicciolisce il sublime della natura e imitandolo lo nega.

Perpetua il vizio, tipico dell'epoca, dell'indeterminatezza e assenza di leggi in campo estetico, e quello di abbandonarsi all'arbitrio della fantasia, perché — a differenza di altre arti — non si lascia correggere né tenere a freno.

## Arte della recitazione

Utilità per il soggetto	Danno per il soggetto	Utilità generale	Danno generale	Età antica in Germania	Età moderna in Germania	Negli altri paesi
Occasione per addestrarsi di più nella recitazione.	Caricatura dei difetti dell'individualità.	Zero.	Indulgenza rovinosa al massimo grado per il mediocre e il difettoso in casi pubblici e in casi del tutto personali. (Alimenta la doppiezza, il piacere per le disgrazie altrui, la cattiveria). In questo caso la tolleranza generale per quel che è locale aumenta.	Scuole di gesuiti.	Commedie francesi di amatori per educare il linguaggio nelle casate distinte. Collegi filantropici. Mescolanza dei ceti nelle commedie tedesche di amatori.	Anche nel caso si tratti di amatori, la commedia francese è più obbligata, e rappresenta un istituto di socievolezza. Inglese ( <i>quarterm</i> ). La commedia italiana di amatori fa riferimento a una rappresentazione di marionette o similari. Presepe e Tableau.
Attenzione alla rappresentazione di se stessi, partecipe dei vaneggi apportati dalla danza, come già detto.	Lo spirito viene sviato da ogni occupazione, per il miraggio di una prospettiva fantastica. Dispendio di interessi e passioni senza frutto, muovendosi eternamente in cerchio in un'attività uniforme, sempre ripetuta e che non porta a nulla.	Condizioni alle quali un moderato esercizio teatrale può essere innocente ed ammissibile, può essere anzi in certa misura approvato.				
Un certo esercizio della memoria, attenzione all'elemento della sensibilità e accuratezza.	(Per i dilettanti niente è più attraente delle prove di commedie, gli attori di mestiere le odiano).	Permanenza della stessa società.				
	Con l'applauso, si mostra indulgenza verso i dilettanti di teatro e li si vizia.	Evitare lavori teatrali appassionati, scegliendo quelli intelligenti e pieni di socievolezza.				
	Vi è un permanente stimolo allo stato appassionato e a comportarsi senza contrappeso, si alimentano tutte le passioni odiose, con le conseguenze peggiori per l'esistenza borghese e domestica.	Tenere lontani i bambini e le persone molto giovani.				
	Ortundimento della sensibilità per la poesia. Linguaggio esaltato per esprimere sensazioni comuni.	Attenersi al maggior rigorismo possibile nelle forme esteriori.				
	Un ciarpame di idee, passi letterari e descrizioni accattate alla rinfusa nella rimmisescenza.					
	Generale inattuabilità e affettazione, anche nella vita normale.					

Uso pernicioso al massimo grado delle composizioni teatrali di amatori per educare i fanciulli, dove tutto diventa caricatura grottesca; e nello stesso tempo costituiscono le diversioni più pericolose di tutte per l'università ecc.

È distrutta l'idealità dell'arte, perché l'amatore, che non può elevare se stesso appropriandosi di concetti artistici e di tradizioni, è costretto a ottenere tutto ricorrendo a una realizzazione patologica.

La sicurezza di godere diffusamente la vita è di solito la base di ogni considerazione che empiricamente si gode.

Noi abbiamo accolto queste massime di sicurezza, senza farci caso, nella morale.

Nascita, valore, ricchezza, altri tipi di possesso garantiscono all'esterno la sicurezza del godimento.

Genio e talento sono bensì dotati di certezza interiore, ma all'esterno sono estremamente incerti, e non coincidono sempre con le condizioni esterne e con l'epoca.

Nelle età barbariche li si considera qualcosa di strano, non hanno certezza di successo: quest'ultimo occorre accattivarselo e bisogna mendicarlo.

Per questo sono ridotti a mal partito gli artisti che personalmente ambiscono all'applauso del momento.

In tutte le epoche non vi è dubbio che la situazione in cui si trova l'artista figurativo è desiderabile e invidiabile.

Sorgere del dilettantismo.

Vi è, non voglio dire una stima delle arti, ma almeno un loro mescolarsi universale e diffuso all'esistenza borghese: una specie di legittimazione di quest'ultima.

Ciò che propriamente fa difetto al dilettante è l'architonica nel senso più alto, quella forza che si esercita creando, formando, costituendo; egli ne ha solo una specie di sentore, ma si affida in tutto e per tutto alla materia anziché padroneggiarla.

Si troverà che il dilettante va in cerca preferibilmente della lindura, che è la perfezione dell'esistente. Da qui nasce un'illusione: come se l'esistente fosse degno di esistere. Lo stesso vale per l'accuratezza e per tutte le condizioni ultime della forma, che possono accompagnare altrettanto bene l'informe.

## Anton Reiser

di Karl Philipp Moritz

In quel modo viveva una doppia vita, una nell'immaginazione e una nella realtà. Il reale continuava ad essere bello e armonizzava con l'immaginato persino la trattoria, lo strepito dei contadini e il letame — questo però non si prestava molto bene alla rima — perché a una illimitata libertà di giorno corrispondeva una limitatezza troppo grande di sera; perché egli non poteva stare fino al mattino dopo in nessun altro ambiente se non in quello.

Naturalmente gli oggetti esterni avevano un continuo influsso sulla successione dei pensieri interiori; insieme all'orizzonte, si ampliavano anche le sue idee e alla veduta di un nuovo paesaggio era sempre collegata una nuova veduta della vita.

Una volta aveva camminato a lungo e faticosamente in salita quando all'improvviso trovò davanti a sé una vasta pianura e scorse in lontananza una cittadina sulle rive di un lago — questa vista rinfrescò di colpo tutti i suoi pensieri e le sue speranze. Non riusciva a distogliere lo sguardo da quelle acque lontane che gli infondevano un nuovo coraggio per cercare la lontananza.

Il suo itinerario proseguì quindi da Hildesheim per Saliburgo; Brockenem e Seesen fino a Duderstadt, da dove voleva poi andare a Mühlhausen e Erfurt e da lì fino a Weimar, che era la meta dei suoi desideri.